

DIASPORA EVANGELICA

MENSILE DI COLLEGAMENTO INFORMAZIONE ED EDIFICAZIONE

ANNO XLV – NUMERO 1-2, GENNAIO-FEBBRAIO 2012

ALBE STANZIALI

DANIELA MONREALE*

I giorni alle spalle - come un vestito -
da che la storia si fece stanza per inossidabili amori,
e di pietra nutrita attinse e prese parte,
nacque da goccia, incistandosi il timore sul cuscino
lasciò una piega tiepida, di forma e di pensiero,
perché scoppiasse l'orizzonte curvo
in parabole di viola,
dove la febbre è pietà d'Antigone,
dove Luca quindici dice gioia,
dove canta il principe Myskin,

dove il volto è la corrente, dunque, e manca l'egida,
mancano le premesse,
e solo il gioco del tempo alla stanca terra
sgrana buoni odori e sapori
di vendemmia.

* MEMBRO DELLA CHIESA VALDESE DI FIRENZE. HA PUBBLICATO DIVERSE RACCOLTE DI
POESIE; LA PRESENTE È TRATTA DAL VOLUME *GLI OCCHIALI DI SPINOSA* (2011).

In questo fascicolo:

- Meditazione biblica di *Gabriele De Cecco*
- Il naso tra i libri di *Sara Rivedi Pasqui*
- A Fiesole un largo a Giorgio Spini (*red.*)
- Dalle opere e dalle chiese evangeliche fiorentine
- Ecumenicamente (s)corretto di *Roberto Davide Papini*

Editoriale

Si è fatto attendere un po' questo fascicolo della nostra circolare. Come già annunciato in precedenza da questo numero in poi *Diaspora evangelica* diventa bimestrale.

Il ritmo delle uscite seguirà quello dell'anno ecclesiastico, così il prossimo numero (marzo-aprile) comparirà in coincidenza con la Pasqua, poi (maggio-giugno), con la Pentecoste, e ancora con le vacanze estive (luglio-agosto), con l'inizio delle attività (settembre-ottobre) e con il periodo di avvento ed di Natale (novembre-dicembre). In generale la nostra circolare sarà disponibile per la prima domenica del "secondo" mese, vale a dire: febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre).

Per tutte le persone che collaborano con noi la data di consegna dei contributi scritti sarà il giorno 15 del "primo" mese (15 gennaio, 15 marzo, 15 maggio, 15 luglio, 15 settembre, 15 novembre). Spero che questo sistema non risulti troppo complicato.

Intanto si prepara lo sbarco di *Diaspora evangelica* sul web, assai probabilmente sotto forma di un blog dove commentare gli articoli pubblicati e conquistare (si spera...) qualche lettrice o lettore in più.

Cogliendo l'occasione del primo numero dell'anno 2012 esprimo il mio augurio di ogni bene a tutte le persone legate a *Diaspora evangelica*. (p.g.)

FARE DIACONIA: MARCO 4,26-32

GABRIELE DE CECCO*

Inizio citando alcuni brani di un testo del quale, per ora, non svelerò la provenienza.

*I discepoli dissero a Gesù, "Dicci com'è il Regno dei Cieli." E lui disse loro, "È come un seme di mostarda, il più piccolo dei semi, ma quando cade sul terreno **coltivato** produce una grande pianta e diventa un riparo per gli uccelli del cielo."*

Cosa c'è di diverso rispetto al testo di Mc 4,26? In Mc l'uomo getta in terra il seme, dorme, si sveglia, ignora persino come avvenga che il seme germogli. La terra, da se stessa, dà frutto. Il Regno viene, irrompe, allarga i rami e accoglie gli uccelli del cielo. L'uomo ha solo gettato un seme in terra. Lo strano testo che abbiamo letto tiene invece molto a sottolineare che il terreno è **coltivato**. Piccolezza senza importanza? Leggiamo un altro brano di quel testo.

*Gesù disse, "Il regno del Padre è come una persona che aveva un tesoro nascosto nel suo campo ma non lo sapeva. E quando morì lo lasciò a suo figlio. Il figlio non ne sapeva nulla neanche lui. Diventò proprietario del campo e lo vendette. L'acquirente andò ad **arare**, scoprì il tesoro, e cominciò a prestare denaro a interesse a chi gli pareva."*

Un testo che ci sembra familiare. Leggiamo qualcosa di simile in Mt 13,44. Quali diversità ci sono? In Mt l'uomo trova semplicemente un tesoro in un campo ed è così contento che tutto il resto perde importanza. Così vende tutto quello che ha e si compra il campo. Nel nostro misterioso testo si tiene invece molto a sottolineare che ci sono persone che non trovano il tesoro finché qualcuno non si decide ad **arare** il campo. Inoltre la similitudine del Regno non si accontenta dell'uomo che trova il tesoro ed è felice, ma ha bisogno di aggiungere l'interesse che ne ricava facendo circolare questo tesoro tra persone scelte.

Ancora aggiunte senza importanza? Continuiamo. *Gesù disse, "Beato l'uomo che si è **impegnato** e ha trovato la vita."*

Le Beatitudini le conosciamo abbastanza bene per escludere che ce ne sia una per chi si è impegnato in chissà quale ricerca e ha trovato la vita. Ma soprattutto sappiamo che Gesù è la vita. Non ci sentiremmo di dire che a Gesù si arrivi attraverso l'impegno e la ricerca. In genere dobbiamo anche ammettere che non siamo noi ad arrivare a Lui, quanto è Lui che ci viene a raccogliere mentre annaspiano o siamo a pezzi, o semplicemente peschiamo o stiamo goffamente arrampicati da qualche parte. Ma poi: "impegnarsi" in che senso, in che modo? Dove vuole andare a parare questo strano testo? Ma continuiamo.

Gesù disse, "Se esprimerete quanto avete dentro di voi, quello che avete vi salverà. Se non lo avete dentro di voi, quello che non avete vi perderà."

Dunque tutto questo impegnarci a cercare è rivolto a qualcosa che abbiamo dentro di noi e che dobbiamo cercare di far venir fuori. Ma questo fa pensare molto più a Socrate che a Gesù. Del resto Socrate non pensava certo di salvare (se non dall'ignoranza), né di portare una buona notizia (un evangelo). Infatti, che bella notizia c'è in queste parole messe in bocca a questo strano Gesù? Un Gesù che nulla aggiunge e nulla toglie, ma semplicemente esorta ad esprimere quello che abbiamo già dentro (e quelli che non ce l'hanno li manda a perdersi). Così diverso il Gesù degli Evangelii che viene per chi non ha, per chi non è, per chi non vede, per pubblicani e prostitute, per gli oppressi e i prigionieri.

Sappiamo che la salvezza, la possibilità di un cambiamento, la libertà dai nostri limiti, ci vengono da una decisione esterna, gratuita, che non giudica e non misura certo quello che abbiamo dentro.

Questo testo, ora ve lo posso dire, è il Vangelo di Tommaso, uno dei vangeli apocrifi. Questi racconti sulla vita e i detti di Gesù, contengono anche brani del tutto uguali ai nostri 4 Evangelii canonici. Tra l'altro quello di Tommaso è tra i più antichi (con parti che risalgono al II secolo d.C.) e tra i più studiati, anche perché è molto probabile che abbia attinto alle stesse fonti dei nostri testi canonici. Ma quello che è evidente nei vangeli apocrifi è la scelta e la deformazione, anche per interventi che si sono

susseguiti nel tempo, che trasformano la ricchezza dialettica dell'Evangelo, a volte difficile da sostenere per la razionalità umana, in testi più addomesticati e sistematici. Prevalgono allora filosofie che si insinuano, risolvono problemi di interpretazione in modo coerente e unilaterale, aggiungono particolari che lentamente stravolgono il senso del messaggio evangelico.

In effetti incontriamo continuamente persone che hanno in testa un loro vangelo apocrifo, anche grazie alla poca dimestichezza con la lettura diretta del testo biblico (che nel nostro paese, per dirla in termini moderni, ha uno “spread” terrificante, per il quale sappiamo chi ringraziare e quale storia lo ha determinato).

Tornando al Vangelo di Tommaso è significativo notare che si apre con questa affermazione: *"Chiunque trova l'interpretazione di queste parole non conoscerà la morte"*. La salvezza sta cioè nella capacità di comprendere bene un testo. La filosofia che ha finito per deformarlo è lo gnosticismo (anche se alcuni studiosi preferiscono parlare di diversi interventi redazionali, anche pre-gnostici ed ebraico-cristiani). Ma non abbiamo qui il tempo per queste disquisizioni. Né per parlare della filosofia gnostica e la contaminazione con il pensiero orientale e il buddismo, pensieri che oggi conoscono, con la *new-age*, una rifioritura per nulla casuale (oggi che aumentano i ripiegamenti individualistici e manca spesso qualunque idea su un futuro che sia discontinuità dal presente, o la speranza in una realtà totalmente diversa, che è già tra noi ed è aperta all'intervento di Dio).

Abbiamo visto però a cosa si riduce la buona notizia, con un Gesù che non salva e non porta novità né rottura nel fluire delle cose. Un Gesù che si riduce a una metafora dell'Uomo che rinasce a se stesso con la riscoperta del proprio carattere divino, della propria natura spirituale (che dobbiamo ricercare non si sa bene in quale porzione di noi stessi).

Ecco perché secondo il Vangelo di Tommaso non resta che trovare da sé, e per sé, l'interpretazione giusta per salvarsi. Ecco perché ci si salva esprimendo quello che abbiamo già dentro di noi. Ci si impegna per trovare la vita. Ecco perché si deve arare

per trovare il tesoro. Ecco perché il campo del nostro piccolo seme non può che essere un campo che è stato prima coltivato.

Qualcuno si starà chiedendo cosa abbia a che fare tutto ciò con la “domenica della diaconia”.

Io credo che se mi alzassi la mattina convinto che il mio servizio per il prossimo sia motivato (e, soprattutto, dipenda) dalla mia capacità di comprendermi, esprimermi, salvarmi, coltivare il terreno necessario al regno di Dio, impegnarmi a trovare la mia vita, trovare la mia interiorità spirituale, immergermi in meditazioni introspettive... (a parte che farei già fatica ad alzarmi), credo che mi sentirei appesantito e costretto in abiti non miei. Sicuramente il mio fare diaconia, non avrebbe nulla di protestante e, a ben vedere, neanche tanto di cristiano. Non testimonierei dell'amore di Dio che mi ha liberato, che agisce in me e spesso nonostante me. Non sentirei quella libertà che ci è donata proprio per spenderla in responsabilità verso il prossimo che Dio vuole libero. Non capirei che io sono il servo e non l'illuminato maestro di ricettine sociali o educative. Non avrei quella laicità che consiste nel tenere aperto ogni sistema di pensiero alla novità che accade, alla diversità che ci cammina vicino nell'altro, alla visione di un futuro che già oggi ci vieta di fare del nostro prossimo uno strumento (che sia per affermarci, per gratificarci, per sentirci migliori o per sentirci in armonia con l'universo).

Mi fermo. Suggerisco solo di rileggermi, per conto vostro, il testo di Mc, dopo la “pesantezza” che abbiamo incontrato nel vangelo apocrifo. Sentirete tutta la serenità, la fiducia, la speranza di cui oggi abbiamo disperato bisogno (e che è urgente trasmettere a chi ci sta vicino). Quel seme che mettiamo lì, con semplicità, incontrerà in qualche modo che non sappiamo neppure, la misericordia e la potenza di Dio, fino a dare frutto, a dare riparo a tanti. Se la mattina ci alziamo pensando a questo, non saremo giustificati a fare meno, ma saremo spinti a fare di più.

*Direttore della Diaconia Valdese Fiorentina. Testo della predicazione tenuta il 4 dicembre 2011 nel tempio valdese in occasione della Domenica della Diaconia.

IL NASO TRA I LIBRI: ADRIANA ZARRI

SARA RIVEDI PASQUI

Adriana Zarri è stata una figura singolare di credente, a volte scomoda per le istituzioni ecclesiastiche cattoliche, ma sempre coerente con la fede nel suo Salvatore. Teologa di linea conciliare, scrittrice, poetessa, monaca laica, impegnata da sempre nelle battaglie civili per l'emancipazione della donna, ospite privilegiata di trasmissioni televisive come Samarconda nel 1975 sceglie di appartarsi nella campagna piemontese per una vita di preghiera a contatto con la natura, ma anche di accoglienza.

Prima si stabilisce al Molinasso, una cascina isolata fra le colline di Ivrea, poi, in seguito ad una aggressione subita, si trasferisce a Ca' Sassino dove esercita il mestiere di massaia, contadina e casalinga e al tempo stesso di scrittrice. La porta della sua casa è aperta a tutti coloro che, per qualche tempo, vogliono condividere la sua esperienza, parlare, meditare, pregare, lavorare. Una vita semplice che tuttavia non è chiusura al mondo esterno anzi è feconda di incontri, colloqui, scambi epistolari, telefonate e dunque Adriana ha scelto l'impegno e la condivisione pur nella pace silenziosa e raccolta della campagna e della sua casa povera, ma calda di affetti. Essa è stata la donna dell'ascolto, della disponibilità verso gli altri, dell'amore per la natura che la circondava, per gli animali che accudiva e allevava. Il 18 novembre del 2010, dopo alcuni anni di infermità, si è spenta all'età di 90 anni. Malgrado la malattia che le aveva tolto la deambulazione e di conseguenza l'autonomia fino all'ultimo giorno di vita ha mantenuto i contatti con tutti coloro con cui aveva da tempo dei rapporti amicali, vivace intellettualmente e serena nello spirito.

Nel 2011 Einaudi pubblica il libro *Un eremo non è un guscio di lumaca*, titolo esplicativo del suo vivere appartato, ma non solitario. Il volume ripropone anche la raccolta *Erba della mia erba*. Negli ultimi anni i media l'avevano volutamente dimenticata, ma continuava a scrivere articoli per la rivista di Assisi *Rocca* e per il giornale *Il Manifesto*. Il libro a cui ho accennato presenta come introduzione

un ricordo molto interessante di Rossana Rossanda. Le poesie di Adriana Zarri sono delle preghiere molto belle, una di esse è una testimonianza della sua vita vissuta in umiltà ed illuminata dalla fede in Dio.

Non mi vestite di nero:
è triste e funebre.
Non mi vestite di bianco:
è superbo e retorico.
Vestitemi
a fiori gialli e rossi
e con ali di uccelli
E tu, Signore,
guarda le mie mani.
Forse c'è una corona.
Forse
ci hanno messo una croce.
Hanno sbagliato.
In mano ho foglie verdi
e sulla croce
la tua resurrezione.
E, sulla tomba,
non mi mettete marmo freddo
con sopra le solite bugie
che consolano i vivi.
Lasciate solo la terra
che scrive, a primavera
un epigrafe d'erba.
E dirà
che ho vissuto,
che attendo.
E scriverà il mio nome e il tuo,
uniti come due bocche di papaveri. (A.Z.)

A FIESOLE UN LARGO A GIORGIO SPINI

(RED.)*

Dal 14 gennaio a Fiesole c'è il "Largo Giorgio Spini". A sei anni dalla scomparsa dell'illustre storico, nonché importante esponente del protestantesimo italiano, il Comune di Fiesole ha reso omaggio a Giorgio Spini intitolandogli uno spazio cittadino, a due passi da via Palazzine dove risiedeva.

Giorgio Spini, sui cui testi si sono formate generazioni di studenti, ha insegnato all'Università di Firenze e in numerose Università americane, tra cui Harvard e Berkeley. Ponendo al centro il contributo della cultura protestante, Spini si è occupato della storia del Seicento in Europa e Nord America, dei rapporti tra Risorgimento italiano e movimenti protestanti europei e americani e delle origini del socialismo. Metodista, predicatore laico e per un periodo membro della Tavola Valdese, ha lavorato al Patto di integrazione tra le chiese metodiste e valdesi, ma anche alle trattative per l'Intesa tra la Repubblica Italiana e l'Unione delle chiese metodiste e valdesi. Dal 1975 al 1990 è stato consigliere comunale a Fiesole nelle file del PSI. Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti, l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana nel 2000 e il "Fiorino d'Oro", la massima onorificenza della città di Firenze, nel 2004.

Ricordando gli studi fondamentali di Spini riguardanti la storia dell'Europa moderna il sindaco di Fiesole, Fabio Incatasciato, ha affermato: "Il luogo che l'Amministrazione gli dedica è significativo, non solo perché vicino alla casa dove Spini ha sempre vissuto, ma anche perché si colloca davanti all'Università Europea e alla Badia Fiesolana, luoghi che, come nessun altro, contraddistinguono la storia e la cultura fiesolana". Una scelta molto apprezzata dal Valdo Spini, figlio dello storico, che all'Agenzia NEV ha dichiarato: "L'Istituto Universitario Europeo di Firenze rappresenta un grande centro di ricerca, riflessione e incontro culturale per tutto il nostro continente e non solo. Lo

spazio dedicato ricorderà così in un modo molto significativo un grande intellettuale di dimensione europea come Giorgio Spini. Il valore dell'iniziativa è sottolineato dalla presenza del Presidente dello stesso Istituto, già presidente del Parlamento Europeo ed ex ministro spagnolo, Josep Borrell".

La cerimonia d'intitolazione del Largo iniziata alle 10 ha proseguito nella Sala Consiliare del Municipio di Fiesole con il ricordo dello storico. Dopo i saluti del sindaco Incatasciato, alla commemorazione - moderata dal Pier Francesco Listri – sono intervenuti tra gli altri i professori Sandro Rogari e Josep Borrell. L'intervento conclusivo è stato pronunciato da Valdo Spini, per il quale l'iniziativa rappresenta "un segnale di fedeltà ai principi e ai valori democratici, laici e pluralistici della nostra Costituzione. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha voluto far pervenire il suo apprezzamento per quest'iniziativa che fa onore ad un Comune come Fiesole, grande per tradizione storica e per presenze culturali. Anche i presidenti del Senato e della Camera hanno inviato i loro messaggi di saluto in occasione di quest'importante evento.

* Tratto da *Nev-Notizie Evangeliche* ed elaborato dalla redazione



NOTIZIE DALLE CHIESE E DALLE OPERE EVANGELICHE FIORENTINE

DIACONIA VALDESE FIORENTINA

A cura di LETIZIA SOMMANI

Comincio dandovi una buona notizia di cui dobbiamo essere grati al Signore: quest'anno chiudiamo il bilancio in pareggio grazie alla generosità di una donatrice della chiesa dei fratelli.

Dobbiamo comunque ringraziare anche tutto il personale dirigente e non dirigente che si sta adoperando per cercare di far fronte alle risorse sempre più scarse dei nostri enti pubblici, rimboccandosi le maniche, ovvero lavorando di più, ma anche non arrendendosi e cercando di progettare e sperimentare nuovi servizi e dimostrando disponibilità verso le persone in difficoltà.

Servire con le persone è il motto che la CSD vorrebbe si tenesse presente nel proprio impegno, facendo riferimento all'insegnamento di Gesù in Giovanni 13, 1-16 la lavanda dei piedi.

Con questo spirito si cerca di portare avanti i settori tradizionali della DVF, cioè l'impegno di assistenza agli anziani l'impegno con i minori, cercando di sviluppare nuove modalità e competenze in base alle nuove necessità e richieste: inserimento di casi sempre più difficili da affrontare perché psichiatrici, con gravi handicap fisici, con esperienze di vita terribili, questo sia nel settore anziani che minori.

Nello stesso tempo vanno avanti alcuni nuovi progetti di cui vi voglio brevemente parlarvi.

Libero caffè Alzheimer. E' un'iniziativa che ci vede coinvolti insieme all'associazione Libri Liberi, alla rete di solidarietà, a Cento Botteghe, al centro anziani in via Luna, nell'ambito del Quartiere 2. Questa esperienza dura da un anno e coinvolge alcuni operatori e alcuni ospiti, a turno, del modulo cognitivo e del centro diurno, una volta al mese. Si tratta di incontri fra persone che assistono malati di Alzheimer e i malati stessi che passano un pomeriggio insieme per scambiarsi esperienze e conoscenze, uscire dall'isolamento, avere uno stimolo per la memoria.

Terapia con animali. E' un'attività cominciata in sordina che si sta sviluppando con operatori e animali, due cani e un coniglio, che si preparano in maniera specifica per aiutare anziani e ragazzi. Viene fatta presso il Gignoro, per ora per alcuni ospiti del Gignoro e per alcuni minori seguiti nei nostri centri, ma abbiamo richieste anche dall'esterno. E' bello

poter mettere insieme queste due realtà, anziani e minori, e vedere come possano reciprocamente aiutarsi.

Progetto Nadezhda/Speranza con i ROM. Anche in questo caso è un progetto ancora agli inizi che coinvolge la nostra comunità, un'associazione che si occupa in maniera specifica di ROM e di cui fa parte un membro della nostra comunità e la DVF. L'obiettivo è l'inserimento di persone ROM nella nostra società. Si parte dalla casa: il Comune mette a disposizione case da ristrutturare e i Rom sotto la guida di esperti ristrutturano la casa al posto dell'affitto. Questo permette di avere una residenza e quindi di poter avere un lavoro, di poter andare regolarmente a scuola per i bimbi, di poter studiare l'italiano e in qualche caso imparare a leggere e scrivere e fare qualche corso professionalizzante, prendere una patente per guidare un motorino. Penso che, come diceva Debora Spini in una passata assemblea, forse siamo stati investiti, nostro malgrado, di questo compito e questo progetto è un modo per portarlo avanti. La DVF contribuisce investendo un mezzo tempo di un proprio operatore, nello specifico la sorella Paola Reggiani e partecipando alla progettazione e alle verifiche.

Progetti “nel pensatoio”

C'è un **gruppo carceri** che sta valutando cosa potremmo fare in questo campo collegandoci naturalmente con il gruppo già esistente nella comunità ed altri gruppi che nella città lavorano su questo problema.

Kinaesthetics. Si tratta di una tecnica, ma anche di una modalità di approccio alle persone, che ha come presupposto il rispetto delle persone e cerca di aumentare le loro capacità residue di autosufficienza, nello stesso tempo contribuisce a tutelare il lavoratore da rischi per la salute dovuti alla movimentazione dei pazienti e a posizioni incongrue.

Oltre a sperimentare questa metodologia al Gignoro, formando i nostri operatori, ci piacerebbe poter formare parenti o assistenti familiari perché possano fare altrettanto a domicilio. Stiamo cercando di fare un progetto in questo senso da presentare agli enti pubblici insieme all'Associazione kinaesthetics.

Progetto Alzheimer. Nasce come risposta alle decisioni dell'ASL di “ritirarsi” parzialmente da questo settore, offrendo assistenza nelle RSA solo a persone molto gravi. Vuol essere un progetto sperimentale da presentare all'ASL per poter valutare meglio il concetto di “gravità”, di recupero parziale ad una vita più “umana” e/o di stabilizzazione in una condizione paragonabile a quella di un anziano non autosufficiente, ma

per motivi fisici. E' in gestazione e spero che presto ne potremo discutere con la SdS.

Una parola sulla nostra **Foresteria**. Ricordiamo sempre con affetto e nostalgia Paolo Rossi che le ha dedicato parte della sua vita e delle sue energie. Possiamo dire che il suo lavoro non è andato disperso, ma è stato ereditato da persone che si dedicano a farla funzionare al meglio e a renderla sempre più accogliente. Nonostante la crisi siamo riusciti a fare un discreto fatturato e questo va a vantaggio delle nostre attività e ad altre opere della CSD. Ultimamente tutte le foresterie della CSD stanno cercando di dare anche un senso di servizio specifico, favorendo l'ospitalità di persone con handicap o sovvenzionando persone in difficoltà con il 5 per mille. Tutto questo è stato fatto principalmente con le scuole.

Infine la nostra **agenzia formativa Kaleidos** è passata a livello CSD e lavorerà non solo per le opere diaconali, ma anche per le chiese, in particolare per la formazione nell'ambito dei progetti di diaconia comunitaria.

Come avrete visto, nella **Diaspora** di dicembre c'era già un articolo sulla DVF, in particolare sugli obiettivi del 2012. Ci ripromettiamo di raccontarvi le diverse attività che portiamo avanti, i dubbi e le domande che ci facciamo e speriamo di poter condividere maggiormente con tutta la comunità e con la chiesa questo cammino di testimonianza.

CENTRO CULTURALE PROTESTANTE "P.M. VERMIGLI"

Trasmettiamo la data della prossima manifestazione: il 25 febbraio in via Manzoni, alle 17, sarà presentato il libro di Ezio Fattiboni *Il pane e il sangue* (Araba Fenice, 2011). Parteciperanno Debora Spini e Pawel Gajewski. Per il 24 marzo (data da confermare) sempre in via Manzoni alle 17 è prevista la conversazione con il professore Marco Salucci dell'Università di Firenze sul tema della risurrezione. Per informazioni sulle attività del Centro culturale si può chiamare al 3273781956.

CENTRO SOCIALE EVANGELICO, COOPERATIVA SOCIALE "LA RIFORMA"

Il tuo 5 x mille

Anche quest'anno con la prossima dichiarazione dei redditi, con una semplice firma e senza alcuna spesa, puoi sostenere l'attività di solidarietà sociale del nostro Centro (Adozioni a distanza, Progetti umanitari in

Burkina Faso, sostegno al Centro Diurno di Riabilitazione Psico-sociale, ecc.). Se condividi il lavoro del **Centro Sociale Evangelico**, scegli che il 5 per mille dell'IRPEF venga riconosciuto a: Codice Fiscale n. **80100390485**.

Se vuoi sostenere l'attività del Centro Diurno di Riabilitazione Psico-sociale della **Cooperativa Sociale "La Riforma"**, scegli che il 5 per mille dell'IRPEF venga riconosciuto a: Codice Fiscale n. **04668950480**.

LIBRERIA CLAUDIANA

055.28.28.96 / libreria.firenze@claudiana.it / www.librerieclaudiana.it

In questo avvio di 2012 il nostro primo pensiero va agli aiuti che ci sono pervenuti dalle chiese madrine, dalle chiese sorelle, dagli esecutivi Tavola e CE, dai singoli e dalle comunità che sostengono questa piccola opera evangelica fiorentina, giunta al suo 11° anno.

E' un pensiero di gratitudine e di consolazione che ci dona forza e speranza per il futuro. Con lo stesso spirito ricordiamo anche il sostegno di Sara Moscardi, Francesca Sapienza e di Chiara Ettore, le quali insieme a Nunzia Notaristefano e Bilda Dos Santos, offrono un supporto importante nella vita culturale della Libreria anche nei rapporti che essa intrattiene con diversi soggetti promotori di eventi pubblici e conferenze, come ad esempio, il Centro Culturale Protestante "P.M.Vermigli" e l'associazione laica di cultura biblica Biblia. Irrinunciabile il servizio svolto da fratelli e sorelle, in diverse chiese BMV della Toscana nella cura dei depositi Claudiana: Roberto Rossi (Firenze), Letizia Tomassone e Luciano Coucourde (Carrara), Claudia Angeletti (Grosseto), Renzo Gambaccini (Livorno), Samuele Del Carlo (Lucca), Ilaria Cerbai (Pisa), Thesie Muller e collaboratori (Siena). Insieme ad una sempre più numerosa rete di fratelli e sorelle sparsi per la penisola promuovono la diffusione del libro protestante e sostengono la vita della Libreria di Firenze. Un grazie anche a Radio Voce della Speranza per la fraterna attenzione con cui ci segue e sostiene.

Ricordiamo i prossimi appuntamenti del *Laboratorio Speranza*, gruppo di lettura dedicato alla teologia di J. Moltmann e alla lettura del suo libro "La fonte della vita", sulla teologia dello spirito santo.

Martedì 21 febbraio 2012 - alle 19 - Nuova spiritualità della vita

Martedì 13 marzo 2012 - alle 19 - Comunione dello Spirito e comunione nella chiesa

Martedì 17 aprile 2012 - alle 19 - E rinnovi la faccia della terra

Martedì 15 maggio 2012 - alle 19 - Che cosa facciamo quando preghiamo?

La partecipazione al Laboratorio è libera e aperta.

Per ricevere notizia di eventi e promozioni, invitiamo gli interessati e le interessate a telefonarci, oppure ancora meglio, entrare nella nostra mailing-list (scrivere a: libreria.firenze@claudiana.it) o richiedendo l'amicizia su Facebook a Libreria Claudiana Firenze

Segnaliamo che è ancora in corso l'offerta di titoli al 75% di sconto fino ad esaurimento scorte.

Dal 1° ottobre sono cambiati gli orari: la libreria resta chiusa il LUNEDÌ MATTINA. Tutti gli altri giorni apre (oltre al lunedì pomeriggio) dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

CHIESA EVANGELICA LUTERANA

Domenica 19 febbraio alle 10 verrà celebrato il culto nella sala comunitaria ingresso via de' Bardi 20.

Sabato 25 febbraio alle 17 verrà proiettato un film con il titolo "Alles auf Zucker".

Mercoledì 29 febbraio alle 16.30 verrà presentato - in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera delle donne cristiane il paese di quest'anno, la Malesia.

Venerdì 2 marzo alle 18 verrà celebrato nella nostra chiesa, insieme a molte donne di diverse confessioni, il culto per la Giornata Mondiale di Preghiera delle donne cristiane con successiva degustazione di tipici piatti della Malesia preparati dalle nostre donne.

CHIESA EVANGELICA BATTISTA

<http://chbattistaborgognissanti.interfree.it>

Il Culto domenicale continua a tenersi alle 11:00 con riunione di preghiera 30 minuti prima. Lo studio biblico del sabato pomeriggio alle 16:00, a cura della pastora Anna Maffei, è dedicato all'Evangelo secondo Matteo. E' previsto un ciclo di 6 incontri su Isaia curato dalla sorella Patrizia Sciumbata, sempre di Sabato pomeriggio. La Scuola Domenicale si tiene la domenica mattina. Prima del culto, partire dalle 9:30, svolge le sue prove il nuovo coro della Chiesa, diretto da Anna Crabb. Altre attività regolari sono la riunione di preghiera e testimonianza del Venerdì sera, dalle ore 20:30, presso i locali di culto in Borgognissanti e le riunioni di lettura e preghiera nelle case.

Il 25 novembre la comunità battista si è stretta con affetto e commozione intorno alla famiglia Grazi-Innocenti per la morte di Mario. Il 4 gennaio si è invece svolto il funerale di Pierina Fanfani accompagnata dall'affetto dei suoi cari e dalla presenza di sorelle e fratelli della chiesa battista. Infine il

26 gennaio si è spento Mario Fusi, anch'egli anziano membro della chiesa di Borgo Ognissanti.

La nostra chiesa ospiterà per la settimana della libertà tre musicisti di New Orleans, Mitchell J. Stevens, tenore che è anche *pastore della Pilgrim Baptist Church e della Mount Zion Baptist Church*, Dara Rahming, soprano e Wilfred Delphin, pianista. I tre musicisti parteciperanno al programma comune in tre occasioni, il 17 febbraio intervenendo con alcuni canti durante la Tavola rotonda nei locali della Chiesa avventista alle 20.30, il 18 febbraio in un *Freedom Concert - Liberi dal pregiudizio* che si terrà nella Chiesa Battista di Borgo Ognissanti alle ore 20.30 e il 19 febbraio, animando il culto internazionale in Borgo Ognissanti.

I recapiti della **pastora Anna Maffei**: anna.maffei@ucebi.it; indirizzo postale - via Donizetti 77, 50018 Scandicci, tel. 0559330750, cellulare: 3289361039.

CHIESA EVANGELICA METODISTA

www.firenzechurch.com

Il culto domenicale bilingue è celebrato alle 10.30.

“English Language Fellowship” (gruppo di lingue inglese)...non solo inglesi/americani, non solo metodisti, non solo giovani – siete tutti invitati (ma parliamo solo in inglese). Martedì ore 19-21 – culto (spesso informale), sermone o studio biblico, e tempo per amicizia.

Caffé e Caos gruppo gioco per bambini (0-3 anni) e adulti – genitori, nonni, alle pari. Ci incontriamo ogni giovedì dalle 10 alle 12 nel tempio. Se non avete un bambino di portare, potete fare una visita, oppure condividere la notizia del gruppo con qualcuno altro.

I recapiti della **pastora Alison Walker**: revalison@btinternet.com, indirizzo postale – via De' Benci 9, 50122 Firenze, tel. 055288143; cellulare: 3278815504

CHIESA EVANGELICA VALDESE

www.firenzevaldese.chiesavaldese.org

Attività ordinarie. Il culto domenicale è celebrato ogni domenica alle 10.30 in via Micheli 26. La Scuola domenicale si svolge nell'orario del culto. Ogni sabato alle 15.30 nei locali del centro comunitario di via Manzoni 21 è proposto uno studio biblico teologico o un incontro conviviale. Il catechismo per ragazzi si svolge a settimane alterne il martedì alle 16.30 in via Manzoni.

Ogni quarta domenica del mese alle 16.30 si riunisce il gruppo di Empoli.

Ogni primo giovedì del mese alle 20.30 si riunisce il gruppo di Pistoia.
Ogni secondo giovedì del mese alle 21 si riunisce il gruppo di Sesto Fiorentino e di Firenze Nord.

Esperienza di lutto. Negli ultimi giorni di gennaio è tornato alla casa del Padre celeste il fratello Dan Pacanovski, nato nel 1930. La sua vita è stata segnata da una grave sofferenza fisica sopportata con grande pazienza. Fino alla fine lo hanno accompagnato Lidia Giuliani e la figlia Lilia. Possa giungere a loro il nostro affettuoso abbraccio.

Gruppo di studio sul campo di lavoro a Firenze. Questo gruppo, la cui formazione è iniziata in autunno ha cominciato il suo intenso lavoro di analisi e di progettazione della collaborazione valdese e metodista sul nostro territorio. Il risultato di questo lavoro sarà presentato all'assemblea di chiesa nel mese di maggio.

I recapiti del **pastore Pawel Gajewski:** pgajewski@chiesavaldese.org, indirizzo postale – via A. Manzoni 21, 50121 Firenze, tel./fax: 0552477800, cellulare: 3473039262.

PRO MEMORIA:

ALCUNI APPUNTAMENTI STRAORDINARI NEL MESE DI FEBBRAIO

- **12 febbraio**, Borgo Ognissanti, Via Micheli - culti con lo scambio di pulpito con la Chiesa battista, inizia la “Settimana della libertà religiosa e di coscienza” a Firenze con il motto “Liberi dal pregiudizio – liberi per il futuro”.
- **16 febbraio**, alle 18.30, in via Manzoni 19/a, in collaborazione con il Q1 e con l'Associazione ROM, con la partecipazione di Saverio Tommasi, “Liberi dal pregiudizio contro i Rom”, seguirà la cena a buffet.
- **17 febbraio**, dalle 20.30, Chiesa avventista, via del Pergolino 1 – “Liberi dal pregiudizio contro lo straniero e «diversamente credente»” con la partecipazione Mercedes Frias, Franca di Lecce, Niccolò Rinaldi e Tiziano Rimoldi. Intorno alle 22 il gruppo scout avventista prevede l'accensione di un falò commemorativo.
- **18 febbraio**, in Borgo Ognissanti, seminario di formazione interculturale (per informazioni e iscrizioni contattare la pastora Anna Maffei); alle 20.30 concerto di musicisti di New Orleans, Mitchell J. Stevens, tenore che è anche *pastore della Pilgrim Baptist*

Church e della Mount Zion Baptist Church, Dara Rahming, soprano e Wilfred Delphin, pianista.

- **19 febbraio**, alle 10.30, in via Micheli culto del XVII Febbraio con la predicazione del pastore Domenico Maselli; in Borgo Ognissanti culto internazionale con la predicazione del pastore Carmine Bianchi e l'animazione musicale di Mitchell J. Stevens, tenore, Dara Rahming, soprano e Wilfred Delphin, pianista; **dalle 14 a Casa CARES** pranzo a buffet, dalle 16 - tavola rotonda finale della "Settimana della libertà"; intorno alle 17.30 – l'accensione del falò.

ECUMENICAMENTE (S-)CORRETTO

ROBERTO DAVIDE PAPINI

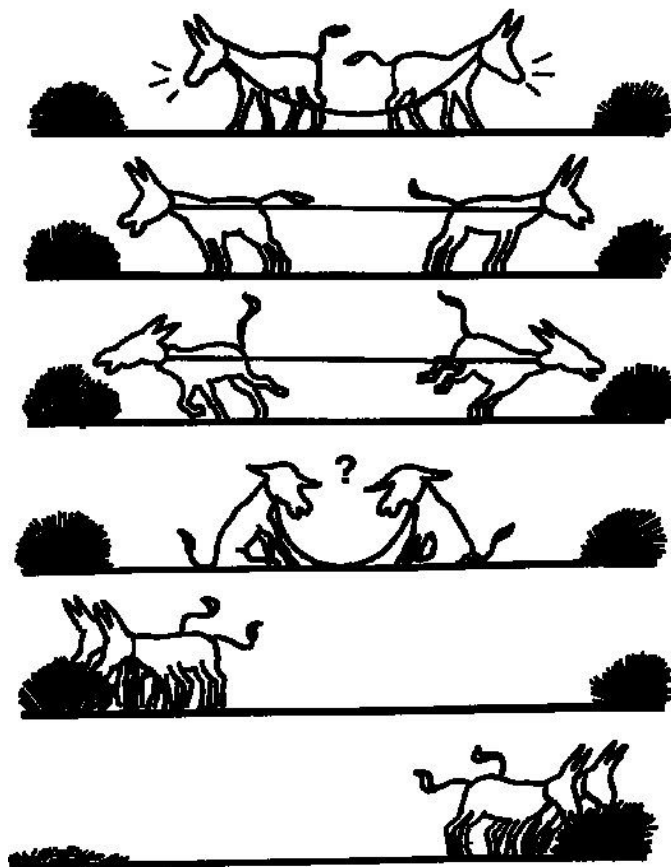
Fa piacere vedere che nel mondo e nella chiesa (intesa in senso universale) esista ancora l'ingenuità, forse l'innocenza non è del tutto persa. Ed è ancor più confortante scoprire qualche ingenuo ai vertici del Vaticano. E' il caso di Joao Braz de Aviz, il prefetto della Congregazione per i religiosi che, in un'intervista alla Radio Vaticana, ripresa dall'Agenzia Asca (mezzi di comunicazione di provata fede cattolica romana, non quegli eretici di Riforma o quei faziosi di Protestantesimo) si chiede, candidamente: "Perché non circolano i beni della Chiesa?".

A dire il vero, i beni della Chiesa (come dimostrano varie e discutibili operazioni finanziarie e immobiliari passate e presenti) circolano eccome, ma quello che il povero vescovo brasiliano voleva dire è un'altra cosa: "Non è che siamo contro i beni o diciamo che la Chiesa non possa avere tutto ciò di cui ha bisogno - spiega -. Ma la domanda è un'altra: perché non circolano? Mettiamo il caso di una congregazione che abbia in banca una somma consistente, in vista di una maggiore sicurezza per la vecchiaia dei suoi membri. E' questa la finalità? Quei soldi non potrebbero servire a un altro istituto? A un pezzo di chiesa sofferente che ha bisogno? Perché non sappiamo dire che mettiamo i nostri averi a disposizione di tanti altri? Notiamo che non sempre c'è questa sensibilità o questa disponibilità a far

circolare i beni. E ciò, invece, aiuterebbe tanto e potremmo soccorrere situazioni molto difficili, divenendo anche più liberi da tutto quello che abbiamo. Alle volte ho l'impressione che manca un senso profondo della Provvidenza di Dio. Siamo entrati in un'ottica consumistica”.

Nell'autoammonirci dal ritenere del tutto immuni le nostre chiese da questi rilievi (pur nell'ovvia diversità delle situazioni) ci piace dare a monsignor Braz de Aviz il benvenuto nella realtà. Probabilmente, i vertici dello Ior degli ultimi quarant'anni, oppure anche i protagonisti di episodi come il crack del San Raffaele o varie operazioni finanziarie made in Vaticano (come la tentata scalata dell'Istituto Toniolo, cassaforte dell'Università Cattolica), o altre iniziative in campo immobiliare, potrebbero dare un'efficace risposta al simpatico prelado brasiliano.

Un sorriso (...evangelicamente istruttivo)



Gli interessi propri... (cfr. Filippesi 2:21)

Tratto dal sito: www.laparola.info

Diaspora evangelica

Direttore ai sensi di legge: Gabriele De Cecco

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 – 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org

www.firenzevaldese.chiesavaldese.org

In redazione: Pawel Gajewski, Roberto Davide Papini, Roberto Rossi, Alessandro Sansone

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio – Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 – Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegnerà a corrispondere la relativa tassa presso l'Ufficio P.I. di Firenze